



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

41ª Seduta pubblica – Martedì 30 novembre 2021

Deliberazione n. 139

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GUARDA, GIACOMO POSSAMAI, CAMANI, BIGON, MONTANARIELLO, ZANONI, ZOTTIS, BALDIN, LORENZONI E OSTANEL RELATIVO A “MISURARE CIÒ CHE CONTA: LA GIUNTA REGIONALE SI ADOPERI PER L’INCLUSIONE DEGLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NEI PROSSIMI CICLI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA REGIONE DEL VENETO” IN OCCASIONE DELL’ESAME DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AMMINISTRATIVA RELATIVA A “ADOZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2022-2024. ARTICOLO 36, COMMA 3 E ALLEGATO 4/1, PUNTI 4.1 E 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011 E SS.MM.II.; ARTICOLO 7 E SEZIONE III DELLA LEGGE REGIONALE N. 35/2001.”.
(Proposta di deliberazione amministrativa n. 31)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO che la misurazione del grado qualitativo dello sviluppo di una società non può essere esclusivamente affidato a indicatori di natura prevalentemente macroeconomica quale il Prodotto Interno Lordo; invero, la compiuta valutazione degli effetti delle politiche pubbliche adottate da decisore pubblico richiede un’analisi complementare che valuti anche le fondamentali dimensioni sociali e ambientali del benessere, corredate da misure di disuguaglianza e sostenibilità;

RICORDATO CHE:

- nel 2009, un gruppo di studiosi riuniti nella Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi elaborava, su impulso pubblico, una nuova dimensione degli elementi di valutazione del progresso sociale, e cioè degli strumenti statistici idonei a rilevare quelle dimensioni del progresso e del benessere sociale “sostenibili” non rilevate e misurate dal più noto indicatore universalmente adottato per misurare la ricchezza delle nazioni, ovvero il prodotto interno lordo (PIL);
- nel 2013, prima dell’introduzione per via legislativa di tali indicatori nell’ordinamento italiano - come si dirà oltre - è stato pubblicato il primo rapporto sul “Benessere Equo e Sostenibile (Bes)” a cura del Consiglio nazionale dell’economia e

del lavoro (Cnel) e l'Istituto nazionale di statistica (Istat). Dal progetto scaturisce ogni anno dal 2013 un rapporto pubblicato dall'ISTAT, giunto alla sua ottava edizione con il "Rapporto BES 2020". Nel 2020 il set di indicatori è stato ampliato a 152 rispetto ai 130 delle scorse edizioni, con una profonda revisione che tiene conto delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle legate al diffondersi della pandemia da COVID-19;

RILEVATO CHE:

- il comma 10 bis dell'art. 10 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come introdotto dall'art. inserito dall'art. 1 della Legge 04.08.2015, n. 163, così stabilisce: "In apposito allegato al DEF, predisposto dal Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, sono riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti dal Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile, istituito presso l'ISTAT, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica di cui al comma 2, lettera f), e dei contenuti dello schema del Programma nazionale di riforma, di cui al comma 5.";
- il comma 10 ter dell'art. 10 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come introdotto dall'art. inserito dall'art. 1 della Legge 04.08.2015, n. 163, così dispone: "Con apposita relazione, predisposta dal Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dei dati forniti dall'ISTAT, da presentare alle Camere per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari entro il 15 febbraio di ciascun anno, è evidenziata l'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile, di cui al comma 10-bis, sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso";
- l'art. 14 della Legge 4 agosto 2016 n. 163 "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243" individua la procedura per l'adozione e l'approvazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile:
 1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, è istituito, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), il Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile di cui all'articolo 10, comma 10-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dalla presente legge. Il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze o da un suo rappresentante delegato; ne fanno parte il Presidente dell'ISTAT e il Governatore della Banca d'Italia, o loro rappresentanti delegati, nonché due esperti della materia di comprovata esperienza scientifica provenienti da università ed enti di ricerca.
 2. Il Comitato di cui al comma 1 provvede a selezionare e definire, sulla base dell'esperienza maturata a livello nazionale e internazionale, gli indicatori di benessere equo e sostenibile di cui all'articolo 10, comma 10-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dalla presente legge. I predetti indicatori sono successivamente adottati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, da esprimere entro trenta giorni dalla data di trasmissione dello schema del predetto decreto. Decorso tale termine il decreto può essere comunque adottato, anche in mancanza dei pareri.
 3. La partecipazione al Comitato di cui al comma 1 è svolta a titolo gratuito, rimanendo escluso qualsiasi compenso o rimborso di spese a qualunque titolo

richiesto.

4. L'ISTAT provvede al funzionamento del Comitato di cui al comma 1, anche ai fini del supporto logistico e amministrativo, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.”;

- con Decreto del 16 ottobre 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stati individuati, come segue, gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES):

- “1) reddito medio disponibile aggiustato pro capite;
- 2) indice di diseguaglianza del reddito disponibile;
- 3) indice di povertà assoluta;
- 4) speranza di vita in buona salute alla nascita;
- 5) eccesso di peso;
- 6) uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione;
- 7) tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere;
- 8) rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli;
- 9) indice di criminalità predatoria;
- 10) indice di efficienza della giustizia civile;
- 11) emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti;
- 12) indice di abusivismo edilizio.”;

- come evidenziato nel Dossier “Benessere equo e sostenibile” elaborato dal Servizio Studi della Camera dei Deputati (XVIII Legislatura) dell'8 aprile 2021:

“I dodici indicatori del BES sono stati selezionati tra i 152 indicatori contenuti nel “Rapporto BES” elaborato annualmente dall'ISTAT e afferiscono a 8 delle 12 dimensioni (domini) del benessere considerate di maggior rilievo: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Innovazione, Ricerca e creatività, Qualità dei servizi.

I primi tre indicatori riguardano dimensioni monetarie. In particolare, il primo, Reddito medio aggiustato pro-capite, risponde alla necessità di selezionare una misura del benessere economico che tenga conto del reddito (monetario e in natura) effettivamente percepito dalle famiglie. Il secondo indicatore, Indice di diseguaglianza del reddito disponibile, introduce la dimensione distributiva delle risorse monetarie, per tenere conto del fatto che le variazioni del reddito medio possono ripartirsi inegualmente tra le persone e i gruppi sociali. Il terzo indicatore, Incidenza della povertà assoluta, affianca alle prime due misure basate sui redditi, una misura basata sui consumi, particolarmente importante per le politiche contro l'esclusione sociale.

I successivi indicatori allargano il campo all'analisi di dimensioni non monetarie del benessere. Per la salute sono stati scelti due indicatori: la Speranza di vita in buona salute alla nascita e l'Eccesso di peso. Per l'istruzione è stata selezionata l'Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Per la dimensione lavoro, gli indicatori scelti sono il Tasso di mancata partecipazione al lavoro e il Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli e senza figli. Per la sicurezza personale, si è definito un indicatore di Criminalità predatoria, partendo da tre indicatori elementari presenti nel Rapporto BES, ottenuto come somma delle vittime di furti in abitazione, rapine e borseggi espresso in rapporto alla popolazione. Per la dimensione rapporto tra cittadino e amministrazione pubblica, è monitorato l'Indice di efficienza della giustizia civile che misura la durata media delle cause civili.

Per la sostenibilità ambientale del benessere, sono stati individuati le Emissioni di CO₂ e di altri gas clima alteranti e l'indice di Abusivismo edilizio, in attesa di poter adottare l'indicatore Consumo di suolo, quando i dati avranno una qualità adeguata.”;

CONSIDERATO che gli indicatori sopra indicati meritano, in ragione della ulteriore dimensione euristica che apportano alla fase di valutazione e successivo orientamento delle politiche pubbliche regionali, una positiva valutazione da parte dei decisori politici di livello regionale circa l'inclusione degli stessi, o di altri indicatori di specie, nei prossimi cicli di programmazione economica;

PRESO ATTO che nella nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 è stata compiuta una importante analisi quantitativa sulla strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;

tutto ciò premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi al fine elaborare e includere indicatori di benessere equo e sostenibile nei prossimi cicli della programmazione economico-finanziaria di competenza regionale.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 45
Voti favorevoli	n. 45

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Alessandra Sponda

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti